



Il Laboratorio

MENSILE DI OPINIONI ED IDEE

E-Mail: illaboratorio2000@supereva.it

Anno 0, Numero 0 - Luglio 2001

Redazione

Direttore:
Antonio Prizio

Redattori:
Edmondo Ferrara
Andrea Forgione
Giuseppina Spatuzzi
Felice Pescatore
Giuseppe Rabasca

Collaboratori:
Raffaella Blasi
Beniamino Iorio

Sommario:

- Ai Lettori - 2
- ProLoco 2000 - 4
- Associazioni - 5
- Ambiente, Salute e Benessere - 6
- Conversando...scintille - 7
- Arte, Cultura, Sport e Spettacolo - 11

Il Saluto del Presidente della ProLoco 2000 (dott. Carmine Bagaglia)

Cari lettori,
questo nuovo strumento di comunicazione che le associazioni di volontariato di Paternopoli (Pro Loco, Confraternita di Misericordia, e Gruppo Frates) hanno posto in essere, intende raggiungere più da vicino ognuno di voi. Esso deve ritenersi un mezzo di dialogo, dove ognuno che sente di dover dire qualcosa può comunicarlo ai responsabili, fornendo loro tutto il materiale che ritengono necessario. Era sentita, a mio modo di vedere, tale iniziativa anche per incentivare persone che in solitudine si dilettono a scrivere poesie, racconti, favole, proverbi e tutto quanto lo scibile umano può concepire. È libero a tutti, non è di parte, non dovrà diventare mezzo di faziosità, né politico e di massimo rispetto della persona umana. Tutte le associazioni operanti sul territorio di Paternopoli possono portare a conoscenza del pubblico le proprie idee, le iniziative che intendono intraprendere, sensibilizzare l'opinione pubblica su problematiche sociali riguardanti sia i giovani che i meno giovani. Il titolo stesso vuol essere un augurio di rifiorire di cultura, di studio e di pensiero. Le associazioni devono raggiungere i cittadini con messaggi chiari e forti e i cittadini devono diventare partecipi attivi della vita delle associazioni. Il volontariato è un concetto nobile e nuovo di vivere la società, impegnandosi in qualcosa in cui credere, collaborando nello svolgimento della missione umana a cui tutti noi siamo chiamati a svolgere ed essere partecipi attivi. L'augurio mio personale che tale iniziativa abbia vita lunga e sia un mezzo di comunicazione sociale, vivendolo intensamente ed uscendo dall'isolamento cui la vita moderna ci relega.

Paternopoli in rete:

[Www.paternopolionline.it](http://www.paternopolionline.it)

[Www.proloco2000.it](http://www.proloco2000.it)

**[Web.tiscalinet.it/
scuolapaternopoli](http://Web.tiscalinet.it/scuolapaternopoli)**

2000zoster.fly.to

PMusic2000.fly.to

Misericordia.fly.to

Fratres.fly.to

BUON LAVORO

Informazioni utili

Numeri Utili:

Misericordia:
0827 / 71888
333 / 5943591

Carabinieri:
0827 / 71005

Farmacia:
0827 / 71003

Avvenimenti:

Sabato 14 Luglio 2001 la Misericordia organizza la consueta manifestazione in località Canalicchio, in onore della "Madonna Misericordiae"

Scadenze Imminenti:

Pulizia delle Siepi e aree confinanti strade comunali
Dichiarazione area vitata, ovvero l'area dedicata alla coltivazione delle viti.

Questa pubblicazione è stampata a cura dell'associazione ProLoco 2000 di Paternopoli e distribuita, a titolo gratuito, a tutti i soci delle associazioni No-Profit operanti sul territorio.

Il Direttore Antonio Prizio

Ai Lettori

Questo “foglio” mensile, sarebbe davvero pretenzioso definirlo “rivista”, nasce quindi dall’esigenza di aprire, nella comunità paternese, uno spazio di comunicazione, di confronto e di dialogo che abbia come riferimento privilegiato il mondo dell’associazionismo, cioè il mondo di chi offre spontaneamente e disinteressatamente un po’ del suo tempo e delle sue competenze per dare un contributo alla realizzazione del bene collettivo.

Comunicare, perché il bene collettivo si realizza davvero solo se tutti beneficiano delle iniziative che si assumono e quindi quando esse sono presentate con chiarezza e portate a conoscenza di ognuno, andando oltre il “si dice”, superando, o magari semplicemente integrando il “passaparola”. Sì, perché il “passaparola” è diventato, nella società contemporanea, la forma di **comunicazione locale** predominante, con le approssimazioni e le incertezze che le sono proprie; spesso si conosce con maggiore precisione ciò che accade nel resto della nazione e del mondo che quello che accade nella propria piccola comunità; In questo contesto la nostra comunicazione

dà voce alle associazioni costituite (Misericordia, gruppo Fratres, Pro Loco 2000) e si offre in nome della più piena collaborazione alle altre numerose associazioni sportive e culturali che prestano la loro lodevole opera sul territorio.

Ma noi non vogliamo una comunicazione a senso unico (pura e semplice informazione); la nostra massima ambizione è diventare luogo di dialogo e di confronto, spazio aperto nel quale civilmente si espongono e si contestano idee, si avanzano proposte, si rilevano esigenze, si suggeriscono soluzioni.

Credo sinceramente che il dialogare attraverso una pubblicazione contribuisca ad elaborare idee (da qui il nostro nome “il laboratorio”), aiuti ad assumere posizioni costruttive che passano attraverso la riflessione richiesta dall’atto dello scrivere e imposta dai tempi della risposta; qualcosa di diverso dalla discussione verbale che si svolge in piazza o al bar con il confronto incalzante, umorale, colorito, a volte aspro.

rispetto alla prassi comunicativa consolidata.

Siamo consapevoli del fatto che offrire alla collettività un nuovo strumento di comunicazione e fare in modo che se ne appropri stimolando un vero dialogo è un progetto ambizioso ma sappiamo anche che esso merita il nostro impegno.

Questo è il genere di iniziative che raccoglie il consenso formale di tutti ma che, per andare in porto, richiede sempre la dedizione particolare e l'impegno testardo di un singolo che in questo caso, consentitemi di rendergli merito, è il nostro redattore Edmondo Ferrara, il quale, apregià su questo numero la sua rubrica "Conversando...scintille", **spazio aperto ai lettori**, con un primo interessante contributo.

Voglio chiudere citando e ringraziando anche gli altri redattori e i collaboratori che dal prossimo numero daranno vita, contenuto e significato a questa pubblicazione: Avv. Giuseppina Spatuzzi che, nella sua rubrica, offrirà **consigli su problemi legali** a chi ne farà richiesta; L'infermiere professionale Andrea Forgione che si occuperà di **ambiente, salute e benessere**; Felice Pescatore che

tratterà di **informatica**; Giuseppe Rabasca che curerà uno spazio dedicato ad **arte, cultura, sport e spettacolo**; Raffaella Blasi che offrirà **consulenza veterinaria**.

Abbiamo inoltre previsto di occuparci di problemi del **mondo dell'agricoltura e della produzione** ed uno spazio redazionale con informazioni utili sui servizi ai cittadini.

Non mancheremo, ovviamente, di prendere in considerazione ogni Vostro suggerimento; a noi l'obbligo di essere chiari, corretti, presenti sui temi significativi per la nostra comunità, a Voi la possibilità di leggere, di intervenire, di "vivere" e rendere più viva questa pubblicazione.

Per qualsiasi comunicazione potete inviarci una E-Mail a:

Illaboratorio2000@supereva.it

oppure scrivere al seguente indirizzo:

Misericordia di Paternopoli

Via Parco Capuanai

83053 Paternopoli (Av)

Avendo cura di specificare sulla busta, la seguente dicitura:

Lettera al Laboratorio

Elezioni

In data 10 giugno 2001 si sono svolte le elezioni nell'ambito dell'associazione Pro Loco per il rinnovo degli organi direttivi. Lo statuto dell'associazione, essendo di nuova costituzione, prevedeva che dopo sei mesi dal rogito notarile, la convocazione dell'assemblea dei soci e il rinnovo delle cariche sociali. In ottemperanza a ciò i soci sono stati chiamati al voto per eleggere i nuovi rappresentanti. Le elezioni si sono svolte regolarmente nella giornata su indicata con notevole affluenza alle urne che sono rimaste aperte dalle ore 16 alle ore 20. I soci votanti sono stati 105 su 205 iscritti. Si votava per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per i Revisori e per i Probiviri. Sono stati eletti per il Consiglio di Amministrazione i soci: Balestra Orlando, Bagaglia Carmine, D'Amato Giuseppe, Modestino Pietro, Grasso Raffaele, Pescatore Nicola, Prizio Angela Margherita, Modestino Daniele e Lo Vuolo Maria. Per i Revisori dei Conti i soci: Rabasca Giuseppe, De Prisco Evarista e Flammia Giuseppe. Per i

Probiviri i soci: Blasi Antonio, Caporizzo Margherita e Forgione Giuseppe. Nella prima riunione indetta dal presidente della commissione elettorale, il socio Modano Antonio, per il giorno 14 giugno 2001, non essendoci stati ricorsi, si procedeva alla nomina degli eletti alle rispettive cariche. In quella stessa sede il neo eletto Consiglio di Amministrazione provvedeva ed assegnare le nuove cariche sociali e venivano così eletti il Presidente nella persona di Bagaglia Carmine, i Vice Presidenti Lo Vuolo Maria e Modestino Daniele, i segretari Modestino Pietro e Prizio Angela Margherita, i Tesorieri Balestra Orlando e Pescatore Nicola. Presidente dei Revisori dei Conti era nominato Flammia Giuseppe e Presidente dei Probiviri Blasi Antonio. La Pro Loco può così continuare il lavoro intrapreso e redigere al più presto il calendario delle manifestazioni estive che era già stato abbozzato. Il nuovo Consiglio dovrà approvarlo e metterlo in atto. A tutto il Consiglio l'augurio di buon lavoro.



Fontana La Pescara

Confraternita di Misericordia Paternopoli

Lo Spirito del Volontariato

Mi accingo a rivolgere a tutti i soci della Misericordia, ai Volontari, al Magistrato attuale e a quelli precedenti, un ringraziamento sincero per il buon andamento dell'associazione. Questo momento gratificante perché mi consente tramite questo periodico, ripensando agli anni trascorsi, di percorrere tutti gli interventi, le emergenze, le risposte alle innumerevoli richieste di aiuto e le numerose attività che la Misericordia ha svolto. Voglio rivolgere un caloroso appello a tutte le persone di buona volontà a finché il numero di volontari sia sempre maggiore e nessuna richiesta di aiuto rimanga inascoltata. Oggi, facendo il consuntivo degli anni trascorsi, possiamo certamente dire che la generosità della nostra gente è veramente senza limiti. Molte volte ci domandiamo fino a quando, i volontari e noi tutti, avremo energie per non fermarci. È evidente che il nostro impegno sottrae certamente tempo e attenzione alle

rispettive famiglie. La domanda è quindi consequenziale: "Fino a quando le famiglie saranno disposte a tale situazioni?". È un argomento di estrema importanza, su cui dobbiamo fermarci e riflettere; certo è che lo spirito di volontariato, supportato dall'educazione cristiana che tutti noi abbiamo ricevuto, sta fin qui dimostrando la sua forza e la sua validità in tutte quelle che sono le emergenze che ogni momento ci troviamo ad affrontare. Penso quindi di rinnovare a queste persone il ringraziamento mio e di tutto il Magistrato, ringraziando il Signore per avercele donate. Con il cuore colmo di gratitudine che rinnovo l'augurio di fare sempre meglio, con il ringraziamento che il simbolo della nostra e di tutte le Misericordie: "Che Dio te ne renda merito".

Il Governatore
Mario Lo Vuolo

Gruppo Fratres

Cari Donatori...

...un grazie a voi che abitualmente donate il vostro sangue. Questo vi fa onore ed io non vi ringrazierò mai abbastanza. Il Gruppo Fratres di Paternopoli oggi conta 160 donatori, un numero abbastanza alto per la nostra piccola comunità, ma che, mi auguro, sia destinato a salire, soprattutto fra i giovani ai quali, in particolare, rivolgo il mio appello.

Il sangue non si può produrre artificialmente, il nostro organismo lo genera gratuitamente, quindi deve essere "donato"; se nessuno lo dona, nessuno potrà riceverne, se pochi lo donano, pochi lo riceveranno.

Il sangue è un bene prezioso, qualcosa di cui tutti debbono poter usufruire gratuitamente al

momento del bisogno.

Donare il sangue non reca alcun danno, anzi costituisce un sistematico controllo della propria salute. Anche in questo preciso momento, mentre stai leggendo questo mio invito c'è qualcuno che soffre e che tu puoi aiutare con un semplice gesto. E' un impegno etico e sociale quello del donatore, ci porta via solo poco del nostro "prezioso tempo".

Concludo ringraziando tutti i donatori anche per averci accordato la loro fiducia affidandoci la guida del gruppo per i prossimi 4 anni.

Fraternali Saluti

Il Presidente del Gruppo Fratres: Pietro Grasso

Ambiente, Salute e Benessere a cura di Andrea Forgiione

Un Luogo Magico: “Li Dui Piscuni”

Vi è un posto, presso il fiume Calore dove è lo scalo ferroviario di Paternopoli che ha nella memoria collettiva un valore altamente simbolico.

Il luogo è affascinante: immerso in una vegetazione secolare di pioppi e querce. Due grossi massi di pietra dura disegnano un'ansa obbligata del fiume, costringendo le acque in una profondità di circa 4 metri. Un luogo ideale per fare tuffi e bagno durante la calura estiva. Da bambini sia la mia generazione che la precedente hanno imparato a nuotare non solo nel fiume ma anche nella vita. Oltre a fare il bagno si poteva pescare con le mani, il tutto fatto rigidamente come madre natura in compagnia di bisce, rospi, merli ed usignoli. Non lontano vi era una sorgente di acqua limpida alla quale dissetarsi e nei terreni limitrofi si poteva fare caccia di frodo di ciliegie, fragole melograni, fichi e qualche volta di galline. Arrivarci all'epoca era un'avventura da via Chiarino si saliva ai Serroni per poi ridiscendere la scarpata che conduce al fiume, ovviamente a piedi in modo che i bagni diventavano tre: uno a scendere, uno al fiume e uno a salire, nessun cellulare,

nessun motorino, nessun stereo con auricolare, nessun climatizzatore a tenerci compagnia ma soltanto la natura e qualche amico più grande con il quale parlare di ragazze ed imparare a fumare .

Un'orchestra di suoni, profumi ed emozioni che hanno segnato la fanciullezza e l'adolescenza di molti miei concittadini. Manco da questo posto da circa quindici anni ed ieri , memore di tanta felicità passata, sono ritornato in compagnia del mio bambino di tre mesi. Credevo che Giovanni dovesse conoscere questo posto senza il quale a mio avviso non si è un vero paternese. Ma li Dui Piscuni non saranno mai di mio figlio: l'acqua è maleodorante, le erbacce hanno sostituito gli alberi di alto fusto, la fonte di acqua limpida si è seccata e di galline neanche l'ombra. Probabilmente la colpa è anche mia, ma sono molto rammaricato perché mio figlio non potrà godere come il padre, come il nonno e così indietro ma soltanto sognare guardando una cartolina di un lontano paese esotico o annoiarsi davanti al tubo catodico.



I Serroni

L'Appartenenza - di Giorgio Gaber

L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme/non è il conforto di un normale voler bene/l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé.

L'appartenenza non è un insieme casuale di persone/non è il consenso a un'apparente aggregazione/l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé.

Uomini, uomini del mio passato che avete la misura del dovere e il senso collettivo dell'amore/io non pretendo di sembrarvi amico/mi piace immaginare la forza di un culto così' antico/e questa strada non sarebbe disperata/se in ogni uomo ci fosse un po' della mia vita/ma piano piano il mio destino/è andare sempre più verso me stesso/e non trovar nessuno.

L'appartenenza non è lo sforzo di un civile stare insieme/non è il conforto di un normale voler bene/l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé.

L'appartenenza è assai di più della salvezza personale/è la speranza di ogni uomo che sta male/e non gli basta esser civile/è quel vigore che si sente se fai parte di qualcosa/che in se travolge ogni egoismo personale con quell'aria più vitale che è davvero contagiosa.

Uomini, uomini del mio presente/non mi consola l'abitudine a questa mia forzata

solitudine/io non pretendo il mondo intero/ vorrei soltanto un luogo un posto più sincero/dove magari un giorno molto presto /io finalmente possa dire:"questo è il mio posto"/dove rinasca non so come quando/ il senso di uno sforzo collettivo/per ritrovare il mondo.

L'appartenenza non è un insieme casuale di persone/non è il consenso a un'apparente aggregazione/l'appartenenza è avere gli altri dentro di sé.

L'appartenenza è un'esigenza che si avverte a poco a poco/si fa più forte alla presenza di un nemico, di un obiettivo o di uno scopo/è quella forza che prepara il grande salto decisivo/che ferma i fiumi sposta i monti con lo slancio di quei magici momenti/in cui ti senti ancora vivo.

Sarei certo di cambiare la mia vita se potessi cominciare a dire: "noi".



Dialogo per Il Laboratorio

Giuseppe: Sono felicemente sorpreso dell'idea che ti è venuta di invitarmi su questa piazza metaforica (nuova e interessante, aggiungo), per ragionare intorno ad un tema che, devo esserti sincero cattura la mia attenzione e mi sprona a rivedere le mie convinzioni, anche se non ti nego difficile da dipanare. Tant'è hai voluto non nascondere la fonte che ha ispirato il nostro incontro: la suggestiva, vera e profonda canzone (tratta dal suo ultimo lavoro, immagino) di G. Gaber; credo volutamente, per lasciare modo ad ognuno di leggerne i significanti a cui rimanda, nella riconoscenza della individuale sensibilità. Dal testo di Gaber vorresti, quindi, iniziassimo a confrontarci su cosa e in che modo intendiamo per spirito di appartenenza, se ho ben capito; naturalmente calati nel contesto che viviamo...che come si direbbe ci appartiene.....

Francesco: Certo...nella misura in cui ci sentiamo coinvolti emotivamente, spiritualmente, o comunque ognuno a suo modo, nella partecipazione ad una vita (pubblica, associativa, ricreativa) che va al di là della propria privata esistenza. Anche se, io credo, esse siano intimamente comunicanti. A proposito della forma e dello spazio immaginario di questa nostra conversazione: ho avuto modo di constatarne la simbolica validità ed efficacia su di una rivista socio-culturale a diffusione nazionale, ti informo, quindi, l'idea non è mia. Io ho soltanto colto la struttura, (che potrà essere usata ovviamente nelle occasioni che si presenteranno) a noi riempirla, abitarla di contenuti. Ma facciamo un passo in avanti! A leggere il testo che abbiamo proposto che idea ti sei fatta e a che tipo di

riflessione ti ha condotto, contestualizzati, chiaramente nella nostra realtà?

Giuseppe: Non immagino riusciremo ad esaurire la spinta, i rimandi ulteriori, a cui può portarci l'argomento e nemmeno pretendiamo di farlo, comunque qualcosa potremo cominciarla a dire. In primo luogo partendo da un concetto che mi sembra chiave nel testo dell'autore e cioè lo spirito secondo cui ognuno di noi, io e te, scavando, esplorando e soffermandoci fino ad arrivare alle radici prime della nostra vita e ponendoci come sistemi aperti (comunicanti), saremo in grado di scoprire consapevolmente che in fondo al nostro sé è presente l'altro; vicende, comportamenti, pensieri, sentimenti, che apparentemente assumono forme diverse e multiforme sfumature, ma che a ben guardare ci accomunano...dovrebbero, quindi, farci sentire appartenenti...l'uno all'altro....

Ti sei mai chiesto qual è, oltre alla cura del proprio orto, della singola esistenza, lo spirito che muove due, tre, centinaia e milioni di persone nella stessa direzione condivisa?

Francesco: ...il bene comune a tutti...il senso di appartenenza...?!

Giuseppe: sicuramente...ma è poco dire bene comune, appartenenza. Il raggio d'azione si allarga altrove: nell'impegno civile, politico, nelle aggregazioni di volontariato, anche singolarmente promosse, nella famiglia non ancora riconosciuta sotto luce diversa, nell'amicizia o nelle libere e personali manifestazioni di valori che appaiono lontani dall'universo riconosciuto e accettato....

Francesco: e qualora ci fosse una distanza (molto spesso inespressa) a separare le singole esistenze, come tu le hai definite, dalla possibilità che si espandi, si accresca lo

slancio, fino a diventare altro dal sé, quale credi essere la via per avvicinarci?

Giuseppe: se esistesse una sola rotta non saremmo qui a parlarne...; le verità esigono incontro, dialogo, libere espressioni, al fine..., senza badare a fini precostituiti, l'importante è la parola, lo scambio vicendevole di vissuti, idee, proponimenti e perciò di talenti diversi... che apportano ricchezza....

Francesco: non vorrei il ragionamento fosse inteso, come dire, lanciato da una prospettiva sermonica, il che allontanerebbe piuttosto che avvicinare....

Giuseppe: non mettere le mani avanti...; le nostre, le mie e le tue sono opinioni, parole aperte al confronto, dimentichi..?! perché non credere nelle capacità dialettiche di tutti coloro che vorranno manifestare, e così' facendo avvicinarsi, le proprie idee!! questo spazio è aperto a tutti come è giusto che sia. Abbi più fiducia.

Francesco:mi hai convinto...! Solo un'ultima cosa; se ho ben interpretato la tua idea, quindi, tu ritieni che già questo possa essere "un luogo, un posto più sincero dove rinasca il senso di uno sforzo collettivo.....

Giuseppe: proprio così', non poniamo limiti alle possibilità che verranno. Quando non c'è alcun che di certo tutto è possibile.....

Le Colpe dei Padri

Il titolo in questione sembrerebbe inadeguato all'esordio di una rubrica a periodicità solo eventuale, ma l'ispirazione è quella che è e dunque....a Voi l'ardua sentenza su questa opinabile scelta.

Difficilmente ne siamo esenti ed altrettanto difficilmente non ne conseguiamo benefici o nefasti effetti. Nell'uno o nell'altro caso noi (ed anche gli altri) paghiamo per le colpe dei padri o viviamo di rendita sulle loro buone virtù.

Sembra inevitabile che ciò accada. Ne abbiamo, infatti, inevitabile sentore sin dall'adolescenza, sin da quando, a scuola o in qualunque altro posto, ti chiedono di chi sei figlio se già non ti conoscono per essere il figlio di.

Da questo momento in poi non siamo noi ad influenzare il giudizio degli altri, in tale giudizio assume rilievo predominante la figura dei propri genitori, o meglio l'opinione che dei propri genitori hanno i giudicanti.

Ciò deriva soprattutto dall'abitare in una piccola comunità ma ancor di più dall'abitare secondo cui nelle piccole comunità tutti si conoscono.

A ben vedere però tale opinione, seppur consolidata tra soggetti di tutte le età, costituisce più un paravento al quale radicare giudizi non troppo ponderati piuttosto che la rappresentazione veritiera della realtà.

Ben poche sono, infatti, le persone che in questa comunità possiamo dire di conoscere bene. Nulla di anormale se pensiamo al termine conoscere nel senso di "*sapere qual è la natura, il carattere la capacità di qualcuno*".

Ognuno potrà dunque correggersi dicendo di conoscere qualcun altro solo di vista nel

senso di persona vista più volte senza però conoscerne l'identità.

L'identità non solo anagrafica ma anche identità soggettiva e caratteriale di ognuno di noi, quale esso è e non quale esso si estrinseca all'esterno.

Fatta questa premessa, (premessa del tutto soggettiva come peraltro le conclusioni che da qui si vogliono trarre), si giunge alla domanda se, come e quanto la "parvenza" di conoscere i padri nel senso consuetudinario di cui prima si accennava, influenzi la valutazione dei meriti dei figli. Pare che nessuno sia esente da tale influenza tanto è vero che nonostante l'alternarsi di generazioni di uomini si ravvisano profonde ostilità familiari, sia tra i banchi di scuola sia negli amori adolescenziali, sia, poi, nei matrimoni celebrati o disfatti all'ultimo minuto. Tali ostilità paiono derivare proprio da questa presunta conoscenza dei padri e dalle conclusioni che da tale conoscenza si traggono per sapere come sono fatti i figli. Tale argomentazione oltre che inficiata da un errore prima logico e, poi, antistorico (qual'è quello di trasferire ad altri per eredità meriti o demeriti non guadagnati personalmente) è viziata da una mancata valutazione temporale. Tutti o buona parte dimenticano spesso (con ciò ritornando al concetto di appartenenza che in questa rubrica si ricorda) quale fosse la situazione sociale in questa comunità dall'inizio del secolo fino a non molti anni fa.

All'epoca si distingueva tra i nobili (due o tre al massimo) e gli altri; altri individuabili in coloro i quali portavano i calzoni con la fune.

Dei due gruppi escludiamo i primi da questa minima trattazione, per essi infatti nulla è mutato nel tempo. Da sempre ad essi sono stati trasferiti per nascita solo i

meriti e giammai i demeriti.

Includerli nel discorso costituirebbe un errore logico tale da destituire di fondamento le osservazioni finora svolte. Restano dunque gli altri.

Questi altri erano chi più, chi meno, contadini e artigiani o almeno figli di contadini o artigiani (con varianti —che al tempo erano— minime che poi sono diventate significative.

Coloro i quali formano oggi la nostra comunità sono per lo più i discendenti di quei soggetti che si qualificavano allora per essere contadini e artigiani.

Quanti ancora oggi sono contadini non hanno fatto altro che continuare nelle attività che sono state dei nonni e dei bisnonni, prima, e dei padri, poi.

Quanti invece non lavorano più la terra ma si limitano a calpestarla non possono dimenticare che i propri padri (o forse anche solo i propri nonni) quella stessa terra l'hanno lavorata anch'essi, al pari di altri e senza che da ciò ne abbiano mai tratto vergogna.

In conclusione se già costituisce un falso la circostanza che ci conosciamo tutti, se già è un errore fondare i giudizi su detta conoscenza, ancor di più è irragionevole esprimere tali giudizi senza considerare che tanti (ma non troppi) anni addietro i nostri comuni avi svolgevano le stesse attività. Ognuno a ben ragione può vantarsi di ciò che è oggi senza però dimenticare di essere (non importa se in successione o in alterativa) un nipote di un contadino o il bisnipote di un artigiano, senza dunque che da ciò un figlio di non possa far la corte alla propria figlia perché figlia di un dottore.

Beniamino Iorio

Arte, Cultura, Sport e Spettacolo a cura di Giuseppe Rabasca

Cultura, arte, turismo: anche a Paternopoli.....perché no.....Insieme forse si può

Centodiciannove paesi, con la loro storia e la loro cultura: monumenti, architetture, luoghi ricchi di suggestione. E' questo il patrimonio artistico dell'Irpinia spesso misconosciuto dagli stessi irpini. E' un trend molto recente, ma che merita di essere assai potenziato, quello del turismo in casa nostra che in Irpinia come altrove, sta muovendo i primi passi. In questa ottica delle trasformazioni del turismo e non solo, questo gruppo di persone che con la preziosa collaborazione della Pro Loco 2000 e speriamo di tutti i cittadini di questo nostro strano ma splendido paese, ha pensato di attivare questa iniziativa, oltre che per gli obiettivi giornalistico-sociali che sono ampiamente illustrati in questo n. 0 del giornalino, dal Pres. della Pro Loco e dal direttore di questa neonata creatura, dovrà anche essere quello di far conoscere meglio ai nostri concittadini il quadro completo della bellissima terra in cui viviamo. Naturalmente per cercare di divulgare un lavoro esaustivo, completo ed efficace, confidiamo sin da ora della eventuale preziosa collaborazione da parte degli enti pubblici e non, per attivare una virtuosa sinergia di interscambio di informazioni tra amministrazioni comunali, amm. Provinciale, EPT, Regione Campania ed associazioni di volontariato laiche e cattoliche ma soprattutto associazioni culturali presenti più di quanto si possa immaginare anche sul nostro territorio. I percorsi turistici dell'Irpinia possono spaziare dal turismo enogastronomico, i percorsi ecologici ed ambientali alla scoperta dei luoghi più incontaminati, protetti e meno frequentati dal turismo di massa, il turismo religioso alla riscoperta

delle chiese e monumenti di ineguagliabile ricchezza storica ed architettonica che ci parlano della storia millenaria delle nostre comunità, i parchi letterari che anche nelle nostre zone stanno riscotendo un notevole successo anche a livello nazionale, la fruibilità dei musei storici dei quasi tutte le amministrazioni comunali dispongono ed infine un tema molto più ludico ma per questo non meno importante degli altri, portare in emersione le tante realtà musicali di tutti i generi e tendenze di cui i nostri paesi dispongono attraverso l'impegno di musicisti ed appassionati che producono a ritmo sostenuto....Scusate il campanilismo, vedi Paternopoli con: Zoster rock festival, Il gruppo Etnografico, Liscio Festival e la produzione discografica Substrato Sonoro. La rivalutazione dello sport locale non solo in ambito calcistico agonistico ma soprattutto per il riallacciamento dei rapporti comuni tra generazioni diverse. Come vedete i temi su cui io insieme ai miei collaboratori e a voi paternesesi vorremmo impegnarci sono tanti; comporteranno uno studio serio e costante, ma siamo convinti che con la massima umiltà, unita a tanta passione e decisione, sicuramente potremo farcela. Il Laboratorio dovrà essere uno strumento di aggregazione, di studio, di dibattito e di interscambio di idee, passioni e perché no anche critiche soprattutto con voi cari amici paternesesi. Scusandomi per l'eccessivo tempo che vi ho rubato vi saluto affettuosamente e vi do appuntamento al prossimo numero dove cercheremo di iniziare il percorso di ricerca storica e riscoperta culturale delle risorse: artistiche, culturali, ambientali e turistiche di